

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
Esercizi 2018/2019/2020
Aggiornamento Dicembre 2017

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
ESERCIZI 2018/2019/2020**

PREMESSA

I) SEZIONE STRATEGICA

1. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ED INTERNE ALL'ENTE
2. ESERCIZIO DI FUNZIONI SU DELEGA
3. SPESA CORRENTE CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLA GESTIONE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI - ANALISI DELLA SPESA CORRENTE PER MISSIONI
4. RISORSE FINANZIARIE PER L'ESPLETAMENTO DEI PROGRAMMI RICOMPRESI NELLE VARIE MISSIONI
5. INDEBITAMENTO
6. EQUILIBRI CORRENTI, GENERALI E DI CASSA
7. DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
8. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE ENTRO LA FINE DEL MANDATO
9. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELL'OPERATO DELL'ENTE A FINE MANDATO

II) SEZIONE OPERATIVA

PARTE I

- A) VALUTAZIONE GENERALE SUI MEZZI FINANZIARI
- B) INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI
- C) PARTE SPESA: REDAZIONE PER PROGRAMMI ALL'INTERNO DELLE MISSIONI, CON INDICAZIONE DELLE FINALITÀ CHE SI INTENDONO CONSEGUIRE, DELLA MOTIVAZIONE DELLE SCELTE DI INDIRIZZO EFFETTUATE, DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI AD ESSE DESTINATE E DEGLI OBIETTIVI ANNUALI.
- D) ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI PLURIENNALI DI SPESA GIÀ ASSUNTI

PARTE II

PROGRAMMAZIONE PERSONALE DIPENDENTE.

ALLEGATI

- 1) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2018/2019/2020
- 2) RELAZIONE SULLA QUANTIFICAZIONE DEI LIMITI DI SPESA IN MATERIA DI PERSONALE PROPEDEUTICA ALLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2017/2018/2019 DEL FABBISOGNO

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (All.4/1), introdotto dalla nuova contabilità ex D.Lgs. 118/2011, prevede tra gli strumenti di programmazione il Documento Unico di Programmazione (DUP), in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica, da approvarsi da parte dell'Assemblea entro il 31 luglio di ogni anno.

La riforma ha anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un impiego ottimale delle risorse pubbliche secondo i canoni dell'efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, poiché fornisce i giusti strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa, dopo averne conosciuto gli obiettivi e i risultati raggiunti. Un corretto processo di programmazione è quindi espressione di un'amministrazione moderna che intende affrontare le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie con una organizzazione puntuale, in modo permanente, sistemico e unitario.

Il nuovo principio contabile della programmazione disciplina i contenuti e le finalità del DUP, ma non ne definisce a priori uno schema valido per tutti gli Enti. Il DUP costituisce una guida strategica ed operativa per l'ente, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, è il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La Sezione Strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la Sezione Operativa pari a quella del bilancio di previsione.

La **SeS individua**, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, **le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo** e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. La SeS ha, per questo, durata pari a quella del mandato amministrativo.

La **SeO** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, **la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale**. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

I) SEZIONE STRATEGICA

1. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ed INTERNE ALL'ENTE

Obiettivi nazionali e regionali

DEF 2017 Percorso compiuto e risultati conseguiti http://www.mef.gov.it/focus/article_0031.html

‘Il Documento di Economia e Finanza 2017 (DEF) è il quinto elaborato nel corso della legislatura vigente; offre l’opportunità di valutare il percorso compiuto e i risultati finora conseguiti, in base ai quali orientare anche le future scelte di politica economica. Dopo una crisi lunga e profonda, nel 2014 l’economia italiana si è avviata su un sentiero di graduale ripresa andata via via rafforzandosi nel biennio successivo. Il livello del PIL del 2014 è stato rivisto al rialzo di quasi 10 miliardi in termini nominali, quello del 2015 di oltre 9 miliardi rispetto alle stime di un anno fa. Si tratta di una ripresa più graduale rispetto ai precedenti cicli economici, susseguenti crisi meno profonde e prolungate, ma estremamente significativa in considerazione innanzitutto dell’elevato contenuto occupazionale [...]. Diverse evidenze testimoniano anche il recupero di capacità competitiva dell’economia italiana, a lungo fiaccata dal ristagno della produttività che aveva caratterizzato in particolare il decennio precedente la crisi: nello scorso biennio l’avanzo commerciale ha raggiunto livelli elevati nel confronto storico, ed è tra i più significativi dell’Unione Europea. Le prospettive dei settori rivolti alla domanda internazionale restano favorevoli anche nel 2017. L’irrobustimento della crescita e della competitività ha beneficiato degli interventi di carattere espansivo adottati dal Governo, armonizzati con l’esigenza di proseguire nel consolidamento dei conti pubblici. Il disavanzo è sceso dal 3,0 per cento del PIL nel 2014 al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016; l’avanzo primario (cioè la differenza tra le entrate e le spese al netto degli interessi sul debito pubblico) è risultato pari all’1,5 per cento del PIL nel 2016.

La politica di bilancio ha dato priorità agli interventi che favoriscono investimenti, produttività e coesione sociale.

L’obiettivo prioritario del Governo – e della politica di bilancio delineata nel DEF – resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l’occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche; in tal senso le previsioni formulate sono ispirate ai principi di prudenza che hanno caratterizzato l’elevata affidabilità di stime e proiezioni degli ultimi anni, al fine di assicurare l’affidabilità della programmazione della finanza pubblica. L’evoluzione congiunturale dell’economia italiana è favorevole. Nella seconda metà del 2016 la crescita ha ripreso slancio, beneficiando del rapido aumento della produzione industriale e, dal lato della domanda, di investimenti ed esportazioni. La fiducia delle imprese italiane sta aumentando notevolmente in un contesto europeo che si fa via via più solido. [...]

Il miglioramento dei dati economici e delle aspettative nelle economie avanzate, Italia compresa, potrebbe giustificare una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2017. Si è tuttavia scelto di adoperare valutazioni caute, ponendo la previsione di crescita programmatica per il 2017 all’1,1 per cento (solo un decimo più alta rispetto alla Nota di Aggiornamento del DEF 2016).

[...] Il Governo ritiene prioritario proseguire nell’azione di rilancio degli investimenti pubblici; pesano in tal senso significativamente le manovre di finanza pubblica adottate tra il 2008 e il 2013, che considerati i tempi di realizzazione delle opere stanno frenando la crescita della spesa per gli investimenti negli anni successivi. Per conseguire una maggiore efficienza e razionalizzazione della spesa per investimenti occorre riattivare un corretto percorso di programmazione e valutazione delle opere, fornendo certezze procedurali e finanziarie indispensabili all’attività di investimento; a fronte della carenza di capacità di valutazione e progettazione delle stazioni appaltanti e delle Amministrazioni che programmano e finanziano la realizzazione di opere pubbliche, il Governo intende costituire organismi che a livello centrale svolgano attività di supporto tecnico e valutativo alle Amministrazioni anche locali [...].

[...] Accanto al rilancio degli investimenti pubblici il Governo intende proseguire nell’azione di rafforzamento della capacità competitiva delle imprese italiane [...].

Le misure di impulso alla crescita, agli investimenti e all’occupazione si accompagnano agli sforzi promossi in questi anni per rimuovere gli impedimenti strutturali alla crescita su molti fronti, quali ad esempio il mercato del lavoro, il settore bancario, il mercato dei capitali, le regole fiscali, la scuola, la pubblica amministrazione, la giustizia civile. Il Programma Nazionale di Riforma 2017 intende proseguire nell’ambiziosa azione riformatrice avviata nel 2014 per il cambiamento strutturale del tessuto economico e sociale del Paese; una parte significativa del programma iniziale di

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

interventi è stata realizzata, come riconosciuto anche dal recente Rapporto sull'Italia redatto dalla Commissione Europea [...].

[...] Tra le priorità del Governo figura l'esigenza di aprire maggiormente al mercato diversi settori, con l'obiettivo di apportare benefici apprezzabili dai cittadini in termini di maggiore offerta, investimenti, produttività e crescita: dai servizi professionali, al commercio al dettaglio, ai servizi pubblici locali. [...]'.

Dal Programma Nazionale di Riforma (PNR), sezione terza del DEF, documento che oltre alla parte programmatica predisposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, contiene le principali azioni di riforma a livello nazionale e regionale:

‘In attuazione della legge di riforma della Pubblica Amministrazione sono stati approvati e sono entrati in vigore 15 provvedimenti legislativi, mentre è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il decreto relativo alla disciplina del Comitato Italiano Paralimpico. Inoltre, a febbraio 2017 sono stati approvati in via preliminare dal Consiglio dei Ministri gli schemi di cinque ulteriori decreti legislativi.

I principali obiettivi dei decreti approvati fino a novembre 2016 sono la semplificazione della regolazione esistente e la riorganizzazione del pubblico impiego, al fine di rendere più efficiente e trasparente il rapporto con cittadini e imprese e rafforzare la competitività del Paese. I provvedimenti riformano a largo spettro la struttura della PA, andando a migliorare le aree di azione della stessa e cercando di risolvere i colli di bottiglia che nel tempo ne hanno limitato l'azione. In particolare, essi riguardano la semplificazione del quadro normativo, attraverso l'abolizione di norme esistenti, il codice dell'amministrazione digitale, la nuova Conferenza dei Servizi, la segnalazione certificata di nuova attività (SCIA e SCIA 2), il licenziamento dei dipendenti pubblici, le Società partecipate dallo Stato, la prevenzione della corruzione e trasparenza, le autorità portuali, il corpo forestale dello Stato, i direttori sanitari, il nuovo codice della giustizia finanziaria, le Camere di Commercio e la semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca.

In seguito alla pronuncia della Corte Costituzionale - che ha censurato il procedimento di attuazione previsto dalla legge 124/2015, nella parte in cui stabilisce che alcuni decreti legislativi attuativi siano adottati previa acquisizione del parere reso in Conferenza Unificata, anziché previa intesa – sono state emanate disposizioni correttive e integrative ai decreti relativi alle società partecipate, i licenziamenti disciplinari e la dirigenza sanitaria. Tutti i decreti legislativi già emanati e in vigore mantengono piena efficacia.

L'intervento di riforma delle società partecipate è stato avviato con l'emanazione di un Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica. Tale provvedimento è stato poi integrato con un decreto correttivo, emanato a gennaio 2017, per tenere conto del parere della Conferenza Unificata, come stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale (si veda par. precedente). L'impianto generale della riforma prevede, quali obiettivi generali: i) il riordino delle disposizioni nazionali relative al settore in questione, garantendo la chiarezza delle regole e la semplificazione e stabilizzazione normativa; ii) la riduzione del numero delle partecipazioni pubbliche, circoscrivendo il campo d'azione delle partecipate, limitando le 'micropartecipazioni' e favorendo il coordinamento e la trasparenza delle informazioni sulle partecipate medesime; iii) la razionalizzazione della governance delle società a controllo pubblico (es. riduzione del numero dei componenti dell'organo amministrativo); iv) l'introduzione di una Struttura presso il MEF di monitoraggio e controllo che dovrà verificare l'attuazione della riforma, fornendo orientamenti e indicazioni, nonché esercitando, ove necessario, poteri ispettivi nei confronti di tutte le società a partecipazione pubblica.

Le modifiche successive apportate dal decreto legislativo correttivo riguardano: a) l'attività di autoproduzione di beni e servizi può essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni; b) nel caso di partecipazioni regionali, può essere disposto che singole società continuino ad operare, sempre rimanendo soggette all'applicazione dei parametri dimensionali e di efficienza imposti dalla disciplina; c) il termine per la ricognizione, in funzione della revisione straordinaria, di tutte le partecipazioni possedute e del personale in servizio, in scadenza il 23 marzo 2017, è portato al 30 giugno 2017 per dare tempo alle amministrazioni di adeguarsi al decreto; nonché viene fissato al 31 luglio 2017 il termine per l'adeguamento delle società a controllo pubblico alle disposizioni in tema di governance societaria. Infine, viene prevista l'intesa in Conferenza unificata per: la determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico regionale; la definizione degli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; le modalità di trasmissione dell'elenco del personale eccedente.

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

Il decreto legislativo contenente la riforma dei servizi pubblici locali è stato approvato in via definitiva dal Governo a fine novembre 2016, ma non è stato promulgato prima della sentenza della Corte Costituzionale, pertanto non è entrato in vigore. In questo ambito, i contenuti del decreto saranno recuperati attraverso successivi interventi'.

Documento di economia e finanza regionale 2017-2019, approvato con D.A. 36/2016.

‘Il DEFR costituisce la declinazione regionale del DEF nazionale, come definito dalla legge n. 196/2009. Il DEFR costituisce lo strumento a carattere generale e di contenuto programmatico con cui la Regione Marche concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall’Unione europea e ne condivide le conseguenti responsabilità. Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell’armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, come previsto dall’articolo 1 della legge 196/2009. In tale contesto, la Regione determina gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal DEF nazionale’

Risulta quindi evidente la differenza concettuale fra il DEFR ed il bilancio di previsione: il livello di esposizione del DEFR si concentra sugli aspetti strategici e quindi inevitabilmente più qualitativi che non quantitativi, lasciando spazio e ruolo al bilancio di previsione triennale per la articolazione delle conseguenti scelte finanziarie e tecnico politiche. Come recita il D.Lgs. n. 118/2011, *‘il processo di formazione dei documenti contabili previsionali dell’ente discende necessariamente dal DEFR e ne costituisce l’articolazione finanziaria’.*

Il primo Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2016/2018 è stato approvato con D.A. 14/2015 e con legge n. 31/2015 è stato approvato il bilancio di previsione 2016/2018. Nel DEFR 2017-2019 viene evidenziato come *‘si ritiene di confermare anche per il 2017-2019, in via orientativa, la descrizione degli obiettivi strategici complessivi, indicata in relazione alle Missioni ed ai Programmi nel DEFR 2016-2018’.*

Tra gli obiettivi del governo regionale:

Missione 09 – Programma 03 Rifiuti

Il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), a valenza quinquennale, è stato approvato il 14 aprile 2015 dal Consiglio regionale con Delibera Amministrativa n. 128 in attuazione dell'art. 199 d.lgs. n. 152/2006 e della direttiva 2008/98/CE ed ha, quale finalità prevalente, quella di ricondurre lo smaltimento in discarica ad una operazione residuale, di quantità e di impatto ambientale sempre più limitati, orientando le attività di gestione verso le operazioni di riutilizzo/preparazione al riutilizzo e riciclo, seguendo la logica della “economia circolare”, attualmente in fase di revisione da parte della Commissione Junker, organizzata in modo che i rifiuti di qualcuno divengano risorse per altri soggetti coinvolti nel ciclo di vita dei beni riducendone la quantità progressivamente al fine di limitare il più possibile il ricorso alla discarica come prevedono gli orientamenti le direttive europee.

A seguito dell’approvazione del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR) è necessario avviare l’attuazione delle azioni volte a conseguire gli obiettivi in esso contenuti, relativi alla riduzione della produzione, al riuso, al riciclo e al recupero dei rifiuti, tenuto conto della dotazione finanziaria a disposizione per le attività che comportano spese correnti e di investimento.

I risultati che il Piano si prefigge sono in sintesi:

- Prevenzione: contrazione della produzione pro capite del rifiuto urbano del 10% al 2020 rispetto al dato medio del periodo 2010-2012;
- Raccolta differenziata: al 2020 la raccolta differenziata per avvio a recupero sarà superiore al 70% a livello di ogni ATO;
- Smaltimento: minimizzazione del ricorso alla discarica attraverso l’evoluzione del sistema impiantistico di pretrattamento per consentire un ulteriore recupero di materia anche dal rifiuto indifferenziato ed eventuale possibilità di valorizzazione energetica indiretta (CSS);

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

- Assetto gestionale: è auspicata una integrazione funzionale tra le Autorità d'Ambito, che operano a livello provinciale, per il conseguimento delle migliori prestazioni del sistema gestionale. Ciò vale soprattutto per quanto attiene alle problematiche del soddisfacimento dei fabbisogni impiantistici, superando così quell'elemento di frammentarietà che ha caratterizzato fino ad oggi il settore.

Con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

Nella '**PARTE SPECIALE – APPROFONDIMENTI**', l'ANAC prevede possibili deroghe o semplificazioni nell'assolvimento degli obblighi di legge per i piccoli enti locali o per le forme di aggregazione tra comuni previste dal TUEL.

I "piccoli comuni" nella normativa di prevenzione della corruzione

'L'Autorità, inoltre, ha tenuto conto di quanto previsto nell'art. 3, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, che dispone che «L'Autorità nazionale anticorruzione può, con il Piano Nazionale Anticorruzione, nel rispetto delle disposizioni del presente decreto, precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione, in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare modalità semplificate per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, per gli ordini e collegi professionali»'.

'È stata altresì seguita un'indicazione di fondo sul favore per forme associative al fine della predisposizione dei PTPC espressa nell'art. 1, co. 6, della l. 190/2012, come sostituito dal d.lgs. 97/2016, secondo cui «i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti possono aggregarsi per definire in comune, tramite accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, il piano triennale per la prevenzione della corruzione, secondo le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione»'.

Prevenzione della corruzione nelle forme associative tra enti locali

'Alla luce delle valutazioni riportate sopra, si ritiene che l'esigua dimensione organizzativa, la proiezione esclusivamente locale delle scelte amministrative e la conseguente frammentazione della strategia di contrasto alla corruzione tra le molteplici realtà locali rappresentino gravi ostacoli a un efficace contrasto alla corruzione [...]'

'A questo scopo, alcune delle semplificazioni e degli adattamenti proposti si rivolgono esclusivamente ai comuni che abbiano deciso di operare in forma associata, mediante le unioni di comuni, le convenzioni e gli accordi, come previsto dall'art. 41, co. 1, lett. e) del d.lgs. 97/2016 [...]'

'Con riferimento al tema delle funzioni fondamentali, si ritiene opportuno precisare fin da ora che, ad avviso dell'Autorità, le attività in tema di anticorruzione e trasparenza, per le implicazioni gestionali e operative che comportano, dovrebbero essere considerate all'interno della funzione di organizzazione generale dell'amministrazione, a sua volta annoverata tra quelle fondamentali dall'art. 14, co. 27, del già citato d.l. 78/2010'.

E' importante evidenziare come nel PNA venga precisato 'che l'applicabilità delle indicazioni del presente paragrafo prescinde dal numero complessivo di abitanti dei comuni che fanno parte dell'unione o della convenzione. Il ricordato *favor* del legislatore verso le forme di esercizio associato delle funzioni fondamentali comporta che le semplificazioni qui proposte riguardino forme associative tra piccoli comuni, ma anche forme associative tra piccoli comuni e comuni medio-grandi, con le quali si raggiungono dimensioni organizzative dell'amministrazione comunale più adeguate, tanto in termini di funzionalità generale quanto in termini di prevenzione della corruzione'.

Convenzioni di Comuni

'La convenzione ai sensi dell'art. 30 del TUEL – l'altra modalità operativa indicata dalla disciplina sulle gestione aggregate obbligatorie – è attualmente la forma associativa più diffusa tra i comuni, trattandosi di quella certamente più flessibile, anche se l'ordinamento sembra manifestare un minor favore verso questo modello rispetto a quello dell'unione.

Per i PTPC dei comuni che abbiano stipulato una convenzione ai sensi dell'art. 30 del TUEL occorre distinguere le funzioni associate dalle funzioni che i comuni convenzionati continuano a svolgere autonomamente.

Con riferimento alle funzioni associate, è il comune capofila (o l'ufficio appositamente istituito) a dover elaborare la parte di Piano concernente tali funzioni, programmando, nel proprio PTPC, le misure di prevenzione, le modalità di

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

attuazione, i tempi e i soggetti responsabili. Per assicurare il necessario coordinamento con gli altri comuni, occorre che questi ultimi, all'interno dei propri PTPC, recepiscono la mappatura dei processi relativi a dette funzioni.

Con riferimento alle funzioni non associate, ciascun comune che aderisce alla convenzione deve redigere il proprio PTPC [...]'.

'In ogni caso, sia per le funzioni associate sia per tutte le altre è opportuno assicurare un necessario coordinamento delle attività legate alla gestione del rischio di corruzione [...]'.

'La previsione di queste forme di coordinamento nonché l'attribuzione al RPCT del comune capofila dei necessari poteri di organizzazione e gestione delle conseguenti iniziative e dei flussi informativi sono disciplinate nelle convenzioni con le quali si delibera l'associazione delle funzioni'.

Coordinamento fra gli strumenti di programmazione

'La legge 190/2012, prevede che «l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione» (art. 1, co. 8, come sostituito dal d.lgs. 97/2016) [...]'.

'Tali obiettivi devono altresì essere coordinati con quelli previsti in altri documenti di programmazione strategico-gestionale adottati dai comuni ivi inclusi, quindi, piano della performance e documento unico di programmazione (di seguito DUP) [...]'.

'Si propone che tra gli obiettivi strategici e operativi di tale strumento, una volta entrato a regime, vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPC al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti. In prospettiva, più che un coordinamento *ex post* tra i documenti esistenti, che comunque costituisce un obiettivo minimale, maggiore efficacia potrà ottenersi dall'integrazione *ex ante* degli strumenti di programmazione.

Nel contesto di un percorso di allineamento temporale tra i due documenti - DUP e PTPC - che richiede un arco temporale maggiore, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016 si propone, dunque, di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance'.

L'Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

L'Ente provvede in particolare allo svolgimento delle seguenti funzioni:

1. L'AdA esercita, in particolare, le seguenti funzioni:

- a) organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e definizione degli obiettivi da perseguire, ai sensi dell'articolo 201, comma 3, del d.lgs. 152/2006 e per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalle disposizioni comunitarie, statali e regionali in materia;
- b) predisposizione ed adozione del Piano d'ambito (PdA) di cui all'articolo 10;
- c) monitoraggio sull'attuazione del PdA, con particolare riferimento all'evoluzione dei fabbisogni e all'offerta impiantistica disponibile e necessaria, segnalando alla Regione eventuali criticità;
- d) trasmissione, entro il 31 marzo di ogni anno, alla Regione, alla Provincia ed ai Comuni, di un rapporto sullo stato di attuazione del PdA;
- e) determinazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, ai sensi dell'articolo 238 del d.lgs. 152/2006;
- f) determinazione della tariffa per lo smaltimento ed il trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati, nonché delle misure compensative sulla base dei criteri di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g);
- g) affidamento della gestione dei servizi e controllo sul servizio reso dal soggetto gestore;
- h) adozione del contratto di servizio sulla base dello schema di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h);
- i) approvazione della carta dei servizi.

Organizzazione istituzionale dell'ente e sua struttura organizzativa.

A seguito della soppressione degli Ato ai sensi dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009 n. 191, la Regione Marche con L. n. 24/2009 così come modificata dalla L. n. 18/2011, nel provvedere agli adempimenti di competenza, con specifico riguardo all'organizzazione della gestione integrata dei rifiuti urbani, ha disposto che *“le funzioni già*

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

esercitate dalle Autorità di ambito previste dall'art. 201 del d.lgs. 152/2006 sono svolte dall'Assemblea territoriale d'ambito (ATA) alla quale partecipano obbligatoriamente i Comuni e la Provincia ricadenti in ciascun ATO. L'ATA è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio. I rapporti tra gli enti locali appartenenti all'ATA sono regolati da apposita convenzione, stipulata ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267".

L'Assemblea territoriale d'ambito (ATA) dell'Ambito territoriale ottimale 1 - Pesaro e Urbino, ai sensi della L.R. 24/2009 e ss.mm.ii., si è formalmente istituita in data 24 ottobre 2013 e per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali - in assenza di proprio personale - si è avvalsa di forme di collaborazione con l'Assemblea di Ambito territoriale ottimale n. 1 Marche Nord - Pesaro e Urbino (AAto idrico), e di una ulteriore forma di collaborazione con la Provincia di Pesaro e Urbino, nonché di un incarico esterno finalizzato alla redazione ed attuazione del Piano d'Ambito (PdA) dei rifiuti.

OBIETTIVI STRATEGICI 2018 – 2020

Trattandosi nel caso dell'ATA di un ente settoriale che si occupa esclusivamente di gestione dei rifiuti, gli obiettivi strategici si sovrappongono quasi interamente a quanto la normativa nazionale e regionale affida in termini di competenze.

L'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza - articolo 7, comma 4, lettera a) della Legge Regionale n. 24/2009 -, appare come la funzione cardine delegata dalla legge regionale all'ATA ed in effetti, ben oltre una sola apparente genericità dell'assunto, l'organizzazione gestionale dei rifiuti non può che rappresentare l'obiettivo principale dell'Assemblea in quanto i criteri di ottimizzazione testé enunciati investono cogentemente gli aspetti progettuali, territoriali e socio – economici del sistema di governo dei rifiuti che si va ad ipotizzare a livello provinciale.

Gli stessi macro – obiettivi individuati nel contesto della pianificazione regionale prima e provinciale poi, si caratterizzano per la tensione alla promozione di elevati livelli di comunicazione insieme al raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani. Punta di eccellenza delle funzioni appartenenti all'ATA è naturalmente la predisposizione, l'adozione e l'approvazione del Piano d'Ambito (PdA) il quale è un documento di natura dinamica proprio perché non disgiunto da quel successivo e permanente monitoraggio che garantisce il doveroso e lungimirante collegamento con l'evoluzione dei fabbisogni e con l'offerta impiantistica, definita dallo stesso legislatore, *disponibile e necessaria*. Una fase nevralgica all'interno della catena di trasmissione di funzioni e compiti in materia di pianificazione e gestione integrata dei rifiuti urbani è rappresentata dall'approvazione del cosiddetto contratto di servizio che lega i rapporti tra l'Assemblea Territoriale d'Ambito ed i soggetti affidatari del servizio secondo lo schema tipo adottato dalla Regione Marche ai sensi dell'articolo 203 del D.Lgs. n. 152/2006.

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

Affidamenti. L'A.T.A. intende procedere con una ricognizione degli affidamenti in essere al fine di valutare la conformità degli stessi alla normativa vigente, nell'ottica di una corretta gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti.

A tal fine, data la complessità della materia, l'Ente valuta la possibilità di avvalersi di professionalità esterne.

Tariffa. Compito estremamente rilevante è costituito dalla determinazione della *“tariffa per la gestione dei rifiuti urbani”* (oggi TARI) normata all'articolo 238 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sulla scorta di appositi regolamenti emanati dal *Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* e la cui determinazione prevede, come noto, la copertura anche dei costi cosiddetti *accessori*, relativi alla gestione dei rifiuti urbani comprensivi, nella fattispecie, delle spese di spazzamento delle strade. La tariffa risulta composta, come dettato nello steso disposto legislativo, da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare, agli investimenti per le opere ed i relativi ammortamenti, nonché da una quota separata rapportata alla quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, al fine di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

La tariffa prevede agevolazioni legate alle utenze domestiche o a quelle normalmente adibite ad una fruizione stagionale ovvero continuativa ma comunque debitamente documentata ed accertata. A corollario di quanto esposto si aggiunge che alla tariffa risulta applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di avere avviato al recupero, mediate apposita attestazione rilasciata dal soggetto che effettua e pone in opera le operazioni di recupero del rifiuto medesimo.

Nella sua attività di controllo, l'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) esperisce la verifica del raggiungimento degli obiettivi economici, sia qualitativi che quantitativi, fissati all'interno degli atti di affidamento e nel contratto di servizio stipulato con i soggetti gestori, rendendo così concreta l'opera stessa di controllo, che non si limita così ad un riscontro meramente formale ma che, al contrario, raggiunge lo scopo finale di verificare la *“puntuale realizzazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito ed il rispetto dei diritti dell'utenza”*. La tariffa rappresenta uno, ma non l'esclusivo, dei proventi necessari con i quali i Comuni appartenenti all'ATA riescono ad assicurare le risorse necessarie ad esercitare le funzioni attribuite dalla stessa Legge Regionale n. 24 del 12 ottobre 2009 (Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati).

Nel corso del triennio si dovrà definire un processo in grado di determinare tariffe uniformi per tipologia di servizi erogati.

Piano d'Ambito. L'Assemblea legislativa della Regione Marche con Deliberazione amministrativa n. 128 del 14.04.2015 ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti, pubblicato sul supplemento n. 4 al BUR n. 37 del 30.04.2015.

La legge regionale n. 24/2009 stabilisce che le Assemblee territoriali d'Ambito adottano entro un anno dalla data di approvazione dell'atto di adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

(adozione nuovo piano), i rispettivi Piani d'Ambito al fine di definire il complesso delle attività e dei fabbisogni impiantistici necessari a garantire la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilabili prodotti e raccolti dagli ambiti di rispettiva competenza.

Con Deliberazione dell'Assemblea Territoriale d'Ambito n. 3 del 29/03/2017 'Approvazione Documento Preliminare del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino', l'ATA ha approvato il Documento Preliminare del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro, redatto secondo le prescrizioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con Deliberazione amministrativa n. 128 del 14 aprile 2015 dall'Assemblea Legislativa Regionale.

La Regione Marche ha emesso il parere di congruità al Documento Preliminare, rilasciando il nulla osta per la prosecuzione della redazione del Piano d'Ambito. Nelle more di redazione del documento, si prevede lo sviluppo della VAS secondo le procedure indicate dalla Regione Marche.

L'Ente ha provveduto ad attribuire apposito incarico per lo sviluppo della procedura VAS.

2. ESERCIZIO DI FUNZIONI SU DELEGA

La Convenzione per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO 1- Pesaro e Urbino, prevede, ai sensi dell'art. 7 co. 2 in materia di organizzazione e personale dell'ATA, la possibilità di stipulare accordi con le Assemblee territoriali d'Ambito previste dalla L.R. n. 30/2011 al fine dell'utilizzo congiunto di risorse umane e strumentali per l'esercizio delle funzioni dell'ATA.

L'ATA Rifiuti ha richiesto una collaborazione all'AATO idrico della Provincia di Pesaro e Urbino per lo svolgimento di funzioni e servizi di cui alla L.R. 24/2009 mediante delega di funzioni da parte dell'ATA a favore dell'AATO. La collaborazione tra Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale 1 - Pesaro e Urbino e Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n.1 Marche Nord – Pesaro e Urbino (AATO), mediante delega di funzioni da parte dell'ATA a favore dell'AATO, al fine dell'utilizzo congiunto di risorse umane e strumentali per il primo esercizio delle funzioni dell'ATA, ha avuto attuazione mediante Convenzione ex art. 30 del TUEL sottoscritta il 17/09/2015 con durata annuale.

Visti gli ottimi risultati raggiunti, la Convenzione tra ATA 1 - Pesaro e Urbino e AATO n.1 Marche Nord - Pesaro e Urbino si è rinnovata in data 28/12/2016. In data 13/11/2017 è stato richiesto all'AATO di rinnovare la collaborazione tra i due enti, per un ulteriore periodo di 12 mesi sino a tutto il 28/12/2018 ed alle medesime condizioni del precedente rapporto.

Tale rinnovo risponde ad una duplice esigenza:

1. garantire all'ATA 1 - Pesaro e Urbino, in assenza di una propria struttura, il funzionamento ordinario dell'ente, con particolare riferimento alle attività dirigenziali e di coordinamento; in materia di affari generali e legali; in materia economico finanziaria e in materia tecnica;
2. confermare la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza di una collaborazione tra enti, al fine dell'utilizzo congiunto di risorse umane e strumentali, che prescinde dall'autonoma organizzazione delle singole amministrazioni ed è volta a costruire processi di crescita del personale anche trasversali - regolazione di servizi pubblici di rilevanza economica a rete diversi - e comunque funzionali all'espletamento di attività ed adempimenti analoghi

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

(D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.; L. n. 190/2012 e ss.mm.ii.; D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.; D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.; D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. ecc.).

In merito agli adempimenti relativi alla normativa sulla prevenzione e repressione della corruzione ai sensi della Legge n. 190/2012, e alla normativa sulla trasparenza ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si riportano le successive considerazioni.

Innanzitutto il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione.

A tal proposito, nell'ultimo PNA vengono individuati degli adattamenti della disciplina in tema di prevenzione della corruzione con particolare riferimento al PTPC e al ruolo del RPCT.

La Convenzione ex art. 30 del TUEL tra AATO n.1 Marche Nord - Pesaro e Urbino e ATA 1 - Pesaro e Urbino identifica la fattispecie prevista dal PNA 2016 in tema di flessibilità delle misure previste.

La L. n. 190/2012, all'art. 1, co. 8, come sostituito dal D.Lgs. n. 97/2016, prevede come «l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione». Tali obiettivi devono altresì essere coordinati con quelli previsti in altri documenti di programmazione strategico-gestionale adottati dai comuni ivi inclusi, quindi, piano della performance e documento unico di programmazione - DUP.

Si richiamano a tal proposito:

- il Decreto del Presidente dell'ATA n. 2 del 04.04.2016;
- il Decreto del Presidente dell'ATA n. 1 del 30.01.2017;
- il Decreto del Presidente dell'ATA n. 6 del 14.06.2017,

con i quali il Direttore Generale dell'A.A.t.o. n. 1 è stato individuato rispettivamente Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza dell'ATA n.1 Marche Nord Pesaro e Urbino, confermando nel presente documento tale decisione.

Allo stesso modo, con il Decreto del Presidente dell'ATA n. 2 del 30.01.2017, si è stabilito come l'A.A.t.o. n. 1 provvederà ad ottemperare ai diversi adempimenti di legge per entrambi gli enti, tenuto conto delle possibili semplificazioni e/o deroghe previste per l'ATA.

3. Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali - Analisi della spesa corrente per missioni

In riferimento alle attività sopra illustrate, sono stati individuati i seguenti livelli previsionali di spesa corrente per le annualità del bilancio previsionale 2018/2019/2020:

MISSIONE	DESCRIZIONE	Previsioni definitive anno in corso	PREVISIONE			
		2017	2018	2019	2020	
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	287.500,00	258.114,00	257.007,00	251.700,00	
	Totale	287.500,00	258.114,00	257.007,00	251.700,00	
MISSIONE	DESCRIZIONE	Previsioni definitive anno in corso	PREVISIONE			
		2017	2018	2019	2020	
20	Fondi e accantonamenti	6.000,00	17.486,00	17.593,00	17.500,00	

- Spesa conto capitale - Analisi della spesa in conto capitale per missioni:

MISSIONE	DESCRIZIONE	Previsioni definitive anno in corso	PREVISIONE			
		2017	2018	2019	2020	
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.500,00	24.500,00	25.500,00	30.900,00	
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		418.001,25			
	Totale	6.500,00	442.501,25	25.500,00	30.900,00	

4. RISORSE FINANZIARIE PER L'ESPLETAMENTO DEI PROGRAMMI RICOMPRESI NELLE VARIE MISSIONI

Considerato che:

- ai sensi dell'art 7 c. 6 della L.r. n. 24/2009 *"I Comuni appartenenti all'ATO assicurano le risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni attribuite all'ATA con la presente legge anche attraverso i proventi della tariffa"* sulla base delle singole quote di partecipazione fissate ai sensi dell'art. 8 c. 3 della L.r. n. 24/2009;
- che si rende necessaria, ai fini dell'operatività dell'ente, una più efficace organizzazione in quanto ad oggi l'ATA 1 Marche Nord Pesaro e Urbino **non** è dotata di una sua propria **struttura operativa**, ma opera avvalendosi di personale in convenzione dell'ATO 1 idrico e dell'Amm.ne Prov.le di Pesaro e Urbino;
- che ad oggi l'ATA non è in grado di procedere alla determinazione **della tariffa** prevista dell'art. 7 c. 3 lett. C della L.r. n° 24/2009, *per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi dell'articolo 238 del d.lgs. 152/2006, in quanto è in corso la redazione del Piano d'Ambito (PdA) che è strumento indispensabile per la previsione degli investimenti e non è in possesso dei dati e delle valutazioni tecniche circa i PTF delle aziende per i 60 comuni dell'Ambito indispensabili per una corretta valutazione delle proposte tariffarie;*

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

Le entrate principali dell'Ente per l'esercizio 2018 e successivi saranno costituite dalle:

- quote di funzionamento dagli enti partecipanti all'Assemblea Territoriale d'Ambito
Questa entrata deriva dal contributo che gli Enti, appartenenti all'Ambito Territoriale n.1 Marche Nord Pesaro e Urbino e partecipanti alla forma associativa, dovranno corrispondere in proporzione alle proprie quote di partecipazione. **Il fabbisogno complessivo**, da finanziarsi mediante questa entrata, è stato quantificato in **€ 300.000,00**.

Le quote di partecipazione all'Assemblea di Ambito sono state fissate dalla Legge Regionale n.24/2009 e succ. mod. e int., recante "*Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*", come segue:

- a) 20 per cento ai Comuni sulla base della superficie del territorio comunale;
- b) 75 per cento ai Comuni sulla base della popolazione residente in ciascun Comune, quale risulta dai dati dell'ultimo censimento ISTAT;
- c) 5 per cento alla Provincia.

Il dettaglio della contribuzione per singolo Ente viene allegato del Bilancio di previsione 2018/2019/2020;

- entrate extratributarie per un importo di € 200 per interessi attivi di cassa e recuperi e rimborsi diversi;

- contributi in conto capitale dalla Regione Marche

Le somme stanziare sull'annualità 2018 fanno riferimento al contributo di euro 418.001,25 concesso all'ATA dalla Regione Marche, da trasferirsi ai Comuni dell'Ambito, ai fini della realizzazione ex-novo o per l'adeguamento di almeno un centro di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e per la realizzazione ex-novo di almeno un centro del riuso. (Rif. Decreto del Dirigente della PF Ciclo dei Rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale – Regione Marche n.145 del 26/11/2014 e Decreto del Dirigente della PF Qualità dell'aria, Bonifiche, Fonti Energetiche e Rifiuti- Regione Marche n. 130 del 31.08.2017, prot. arr. ATA n.84 del 01.09.2017).

5. INDEBITAMENTO

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art.16, comma 11 del D.L.95/2012, convertito nella legge n.135/2012 ed è pari all'8% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio provvisorio. L'Ente non ha in programma di ricorrere a forme di indebitamento.

6. EQUILIBRI CORRENTI, GENERALI E DI CASSA

L'art.162 del TUEL prevede che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento,

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Il pareggio finanziario complessivo deve assicurare che il totale generale delle entrate corrisponda esattamente al totale generale delle spese. Conseguentemente, l'equilibrio finale, espresso in termini differenziali, deve essere pari a zero.

Nel prospetto in **allegato n.1** è data dimostrazione del rispetto degli equilibri di bilancio per il triennio 2018/2020, sia per la parte corrente, sia per la parte in conto capitale, finanziate da entrate correnti.

Per quanto riguarda l'equilibrio di cassa, con riferimento alla sola competenza si da atto di quanto segue:

Totale Entrate - *previsione di cassa* - anno 2018: _____ € 1.165.342,85
Totale Spese – *previsione di cassa* – anno 2018: _____ € 1.001.012,77

Fondo di cassa presunto al 31/12/2018: _____ € 164.330,08

7. DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'ATA, sino ad oggi, in materia di personale dipendente ha approvato un unico atto riguardante la dotazione organica dell'Ente e la programmazione triennale del fabbisogno di personale, come risulta da Deliberazione dell'Assemblea n. 4 del 27/04/2015 "Programmazione fabbisogno del personale, dotazione organica e programma incarichi", decidendo di sospendere la programmazione delle assunzioni relativamente al fabbisogno di personale e dando mandato al Presidente dell'Ente di individuare, nella prima fase di avvio, forme di accordi con altri soggetti pubblici, ai sensi dell'art. 7 comma 2 della Convenzione dell'ATA e/o eventuali incarichi esterni.

Pertanto l'attuale struttura organizzativa dell'Ente prevede un'articolazione su tre Aree, ciascuna avente a capo un funzionario Responsabile di Area, come segue:

Profilo		Categoria giuridica	Qualifica e Posizione Economica
AREA TECNICA	Professionista tecnico	D1	D1
	Istruttore tecnico	C1	C1
AREA AAGG	Professionista legale	D1	D1
	Istruttore amministrativo	C1	C1
AREA ECO FIN	Professionista finanziario	D1	D1
	Istruttore contabile	C1	C1

Per l'attuazione della dotazione organica così come proposta i costi indicativi, quantificati in relazione al trattamento economico che il CCNL EELL prevede per le categorie ed i profili individuati, compresi gli oneri riflessi, sono i seguenti:

**Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti
dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino**

Profilo		Categoria giuridica	Qualifica e Posizione Economica	TOTALE ONERI DIRETTI	TOTALE ONERI RIFLESSI	TOTALE Tratt. access. fisso e cont.	PREMIO INAIL	TOTALE
Tecn	Professionista tecnico	D1	D1	23.725,39	8.328,66	2.976,75	131,18	35.161,97
Tecn	Istruttore tecnico	C1	C1	21.856,22	7.671,08	0,00	110,37	29.637,68
AAGG	Professionista legale	D1	D1	23.725,39	8.328,66	2.976,75	131,18	35.161,97
AAGG	Istruttore amministrativo	C1	C1	21.856,22	7.671,08	0,00	110,37	29.637,68
Eco Fin	Professionista finanziario	D1	D1	23.725,39	8.328,66	2.976,75	131,18	35.161,97
Eco Fin	Istruttore contabile	C1	C1	21.856,22	7.671,08	0,00	110,37	29.637,68
				136.744,84	47.999,21	8.930,25	724,65	194.398,95

Ad oggi non risulta coperto nessun posto in dotazione organica; le funzioni istituzionali dell'ente vengono garantite attraverso forme di collaborazione ai sensi dell'art. 7 comma 2 della Convenzione dell'ATA.

Come meglio dettagliato nella SEZIONE OPERATIVA, PARTE II Programmazione del personale, è stato definito un piano assunzionale nei limiti consentiti dalla peculiare normativa applicabile; trattandosi l'ATA 1 Pesaro di un Ente di nuova costituzione, ai sensi dell'art. 9 comma 36 del D.L. 78/2010, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, si ritiene ammissibile procedere a nuove assunzioni, prevedendo comunque una spesa complessiva non superiore a € 150.000 ed un numero di assunzioni inferiore o uguale a 4 unità.

In particolare, con riferimento alla 'RELAZIONE SULLA QUANTIFICAZIONE DEI LIMITI DI SPESA IN MATERIA DI PERSONALE PROPEDEUTICA ALLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2017/2018/2019 DEL FABBISOGNO' e precisato che ai fini della determinazione della facoltà assunzionale in capo all'ATA il riferimento normativo è l'art. 9 comma 36 del D.L. 78/2010, si evidenzia come l'Ente abbia predisposto il piano annuale di assunzioni per gli anni 2017 e 2018, rimanendo in attesa della approvazione da parte dell'amministrazione competente.

8. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE ENTRO LA FINE DEL MANDATO

Obiettivi strategici dell'Ente

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, *"sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'Ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento"*.

Elenco Missioni dell'Ente:

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Premesso che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione *"sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art.46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267"*, nelle pagine seguenti vengono illustrati gli obiettivi strategici facenti capo alla compagine politica e gli obiettivi gestionali diretti alla struttura amministrativa.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

A tale missione, in ambito strategico, si può ricondurre la prevalente attività dell'Ente.

Missione	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
1	miglioramento qualitativo del servizio rifiuti e tutela delle risorse ambientali	attuazione delle politiche in materia di regolazione/programmazione del servizio e tutela degli utenti per la soddisfazione finale dei bisogni della collettività
		raggiungimento standard qualitativi e quantitativi previsti dalla normativa in materia
		verifiche sull'attuazione da parte dei gestori dei piani e programmi inerenti il servizio

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria; Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

A tale missione, in ambito strategico, si possono ricondurre:

Missione	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
9	promuovere interventi per accrescere la sensibilità dei cittadini verso la raccolta differenziata ed il riuso dei materiali	sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta dei rifiuti

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

A tale missione, in ambito strategico, si possono ricondurre:

Missione	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
20	osservanza nuovi principi contabili	adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili, con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'Ente costantemente, anche in riferimento agli esercizi futuri.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità”

A tale missione, in ambito strategico, si possono ricondurre:

Missione	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
60	evitare anticipazioni finanziarie	Evitare di fare ricorso alle anticipazioni finanziarie, vista anche la consistenza delle disponibilità di cassa dell'Ente

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Trattandosi di partite di giro, tali spese non producono effetti sulla gestione annuale e pluriennale del bilancio.

9. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELL'OPERATO DELL'ENTE A FINE MANDATO

Nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio si precisa che *“nella sezione strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i vari portatori di interesse del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi.”* La rendicontazione dell'operato dell'Ente deve riguardare tutta la programmazione dell'attività, pertanto non deve limitarsi alle verifiche inerenti il profilo economico-finanziario, ma deve coinvolgere tutti gli aspetti di quanto è stato svolto dall'Ente.

Si procederà pertanto alla valutazione delle scelte definite in sede di DUP e declinate in obiettivi annuali. Costante dovrà essere l'attività di monitoraggio dello stato di attuazione delle linee strategiche, in relazione a quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio: *“ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria”*.

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal Rendiconto di gestione, comprendente il conto di bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al Rendiconto viene allegata una relazione illustrativa sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni. Il rendiconto di gestione ed i relativi allegati vengono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente.

La rendicontazione dell'operato di fine mandato dell'ente sarà pertanto prodotta mediante la raccolta delle relazioni illustrative della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi negli esercizi in cui lo stesso mandato è stato espletato.

II) SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La SeO è redatta per il suo contenuto finanziario, per competenza, con riferimento all'intero periodo oggetto di programmazione e, per cassa, con riferimento al primo esercizio; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS; per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio del bilancio.

La SeO si articola in due parti fondamentali:

- parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definite per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, in particolare di investimenti, fabbisogno di personale ed eventuali acquisizioni, alienazioni patrimoniali.

PARTE I

a) Valutazione generale sui mezzi finanziari

L'entrata principale dell'Ente si colloca nel titolo II del Bilancio ed è costituita da trasferimenti correnti, come segue:

- contributi corrisposti dagli enti locali partecipanti all'Assemblea Territoriale d'Ambito. Le somme a carico degli Enti partecipanti sono calcolate in proporzione alle rispettive quote di partecipazione alla forma associativa. La Convenzione per la costituzione dell'Assemblea Territoriale d'Ambito, relativamente ai rapporti finanziari tra ATA e Comuni, prevede:

➤ all'art.8 "Rapporti ATA-Comuni"

"2. I Comuni partecipanti si impegnano a:

- a) **riconoscere all'ATA la copertura delle risorse finanziarie necessarie** secondo le modalità previste dall' articolo 9 per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, per l'attuazione del Piano 'ambito e per le spese generali di funzionamento"

➤ all'art.9 "Rapporti finanziari"

"1. **Le risorse finanziarie necessarie** per l'esercizio associato delle funzioni di cui alla presente Convenzione **sono assicurate dai Comuni.**

2. **Le spese dell'ATA sono ripartite fra i Comuni** convenzionati come previsto dall'art. 3 comma 3 della presente Convenzione, fatte salve le spese relative ai servizi ed ai progetti che la programmazione delle attività preveda con riferimento esclusivo al territorio del singolo Comune o solo di alcuni di essi.

3. Entro il 30 giugno di ciascun anno, in base all'approvazione del piano economico finanziario preventivo di cui al successivo articolo 10, gli Enti aderenti provvedono a liquidare all'ATA l'80% delle somme di rispettiva spettanza per l'esercizio in corso.

4. Entro trenta giorni dalla presentazione ed approvazione del rendiconto consuntivo da parte dell'ATA, i Comuni provvedono a liquidare all'ATA il saldo delle somme di rispettiva spettanza a titolo di contribuzione annuale al servizio associato per l'esercizio precedente.

5. Per la contabilità e finanza dell'ATA si applicano le norme vigenti per gli Enti Locali territoriali."

Le quote di partecipazione all'Assemblea di Ambito sono state fissate dalla Legge Regionale n.24/2009 recante "*Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*" e succ. mod. ed int., come segue:

- a) 20 per cento ai Comuni sulla base della superficie del territorio comunale;
- b) 75 per cento ai Comuni sulla base della popolazione residente in ciascun Comune, quale risulta dai dati dell'ultimo censimento ISTAT;
- c) 5 per cento alla Provincia.

Si aggiungono alle Entrate del Titolo 2 sopra illustrate, le Entrate in conto capitale del Titolo 4 riferite al contributo regionale concesso dalla Regione Marche, da trasferirsi ai Comuni dell'Ambito, ai fini della realizzazione ex-novo o per l'adeguamento di almeno un centro di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e per la realizzazione ex-novo di almeno un centro del riuso. (Rif. *Decreto del Dirigente della PF Ciclo dei Rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale* – Regione Marche n.145 del 26/11/2014 e *Decreto del Dirigente della PF Qualità dell'aria, Bonifiche, Fonti Energetiche e Rifiuti*- Regione Marche n. 130 del 31.08.2017, prot. arr.ATA n.84 del 01.09.2017).

b) Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Si può ragionevolmente ipotizzare che non si ricorrerà all'indebitamento per finanziare eventuali investimenti, in quanto non previsti per la fase di avvio dell'Ente.

c) Parte spesa: redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali.

Con riferimento alla Parte **SPESA** si evidenzia che, allo scopo di fornire una maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse alle politiche dell'Ente, è stata rivista la classificazione di alcune voci di spesa, rispetto a quella adottata a partire dall'anno 2015 con l'entrata in vigore delle norme sull'armonizzazione contabile e pertanto la conseguente codifica. Nelle pagine seguenti, dedicate all'illustrazione della classificazione delle spese in missioni e programmi, vengono individuate le spese che si ritiene opportuno riclassificare per fornire agli utilizzatori interni ed esterni informazioni secondo una migliore ripartizione delle risorse, in considerazione della natura economica della spesa, in conformità alla descrizione dei contenuti dei singoli programmi di ciascuna missione fornita dal glossario del Piano dei Conti.

La riclassificazione si concretizza principalmente nella modifica del "Programma" di spesa, all'interno della stessa missione, la Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" nella quale si colloca la maggioranza delle voci di spesa dell'Ente.

Si sottolinea inoltre che in fase di stesura del PEG, documento con il quale avviene la ripartizione dei programmi di spesa in macroaggregati, capitoli ed eventualmente articoli, sarà opportuno procedere mediante l'istituzione di nuovi capitoli, piuttosto che attraverso una vera e propria riclassificazione di quelli esistenti interessati dalla revisione, onde evitare difficoltà tecnico/operative soprattutto legate alla "storicizzazione dei dati", dovendo gestire eventuali residui su tali capitoli. Pertanto i "vecchi capitoli" saranno ancora presenti esclusivamente ai fini della gestione dei residui.

MISSIONE 01: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 02: SEGRETERIA GENERALE

Il programma in questione comprende tutte le attività istituzionali, necessarie al mantenimento e sviluppo delle Aree/Servizi dell'Ente, affinché le stesse portino avanti con efficacia ed efficienza l'attività di regolazione del servizio di gestione dei rifiuti, al fine di renderlo quantitativamente e qualitativamente migliore. Le attività sono orientate pertanto alla puntuale ed efficace risposta alle necessità dei cittadini-utenti del servizio rifiuti, ai diversi adempimenti cui l'Ente è soggetto per legge ed alle esigenze espresse dagli enti partecipanti.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

- Adempimenti di legge e mantenimento/miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dell'attività di regolazione del servizio rifiuti

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

- Favorire la necessaria specializzazione del personale al fine di assicurare il dovuto supporto agli organi istituzionali per l'espletamento del loro mandato

risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono:

- quelle attualmente in dotazione agli uffici dell'AATO idrico in base ad apposita Convenzione.
- quelle per le quali è prevista l'assunzione da avviare secondo il fabbisogno e la programmazione delle assunzioni come deliberate dall'Assemblea;

obiettivi annuali da raggiungere

- gestione dei rapporti contrattuali in corso ed in programma, giuridici ed economici, in riferimento ai quali le risorse verranno impiegate per:
retribuzioni, oneri riflessi (contributi CPDEL, INADEL, INAIL, INPS ecc.) relative al personale a tempo indeterminato, in coerenza con gli atti di programmazione del fabbisogno del personale adottati dall'ente, comprendenti oneri diretti e riflessi (contributi CPDEL, INADEL, INAIL, INPS, Irap ecc.), la spesa per missioni e per rimborsi spese al personale e per eventuali buoni pasto dovuti;
- spese per acquisti vari per le funzioni generali di amministrazione (es. per carta, cancelleria.....);
- spese per servizi vari per le funzioni generali di amministrazione
- le spese per incarichi esterni previsti nel programma degli incarichi di cui all'art.3 co.55 e 56 della L.244/2007 e succ mod., tenuto conto, ove applicabili, dei relativi limiti di spesa;
- gli oneri per la prosecuzione della collaborazione con l'AATO Idrico considerato che l'attuale convenzione ex art. 30 del TUEL andrà in scadenza il 27/12/2017 e che tale collaborazione resta di fondamentale importanza per il corretto svolgimento delle funzioni istituzionali dell'ATA nell'attesa di una autonoma gestione
- spese per agevolazioni ai dipendenti per favorire l'uso del trasporto pubblico locale;

Il Programma 02 Segreteria generale – Titolo I Spese correnti, a partire dall'annualità 2018 è interessato dal seguente aggiornamento di classificazione delle spese rispetto alla precedente struttura di bilancio:

- a) non comprende le spese per la partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento del personale e le spese per il reclutamento del personale, trasferite nel programma 10 "Risorse umane", in quanto il glossario del Piano dei conti annovera specificatamente all'interno di tale programma le spese per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale;
- b) non comprende la previsione di spesa per patrocinio legale, trasferita nel programma 11 "Altri servizi generali", in quanto il glossario del Piano dei conti annovera specificatamente all'interno di tale programma le spese per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'Ente.

Totale Titolo 1 – Spese correnti

PROGRAMMA	DESCRIZIONE		PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020
2	SEGRETARIA GENERALE	di competenza	194.660,50	185.100,00	180.600,00
		di cassa	281.904,98		

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

Il programma 02 Segreteria generale – Titolo II Spese in conto capitale, comprende le spese per acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico – scientifiche e per l'acquisizione di eventuali software applicativi di cui gli uffici potrebbero avere necessità per l'avvio in proprio delle attività istituzionali; riguardano inoltre spese per incarichi esterni inquadrabili come spese in conto capitale.

Totale Titolo 2 – Spese in conto capitale

PROGRAMMA	DESCRIZIONE		PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020
2	SEGRETARIA GENERALE	di competenza	24.500,00	25.500,00	30.900,00
		di cassa	45.168,40		

MISSIONE 01: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 03: GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

Il programma in questione comprende tutte le attività relative ai servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

- Attività di verifica e garanzia della regolarità dei procedimenti contabili, con riferimento all'entrata ed alla spesa, anche ai fini della verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio
- Gestione dei rapporti con la Tesoreria dell'Ente

risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono

- quelle attualmente in dotazione agli uffici dell'AATO idrico in base a Convenzione.
- quelle per le quali è prevista l'assunzione da avviare secondo il fabbisogno e la programmazione delle assunzioni come deliberate dall'Assemblea;

obiettivi annuali da raggiungere

- Collaborazione nell'attività di controllo della regolarità dei procedimenti contabili da parte del Revisore unico
- Appalto del Servizio di Tesoreria dell'Ente e gestione economica dei rapporti con la Tesoreria.

Totale Titolo 1 – Spese correnti

PROGRAMMA	DESCRIZIONE		PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020
3	GESTIONE ECONOMICA	di competenza	9.000,00	9.000,00	9.000,00
		di cassa	9.000,00		

MISSIONE 01: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 08 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Il Programma 08 Statistica e sistemi informativi – Titolo I Spese correnti, a seguito della revisione della classificazione di alcune spese, risulta di nuova istituzione a partire dall'annualità 2018, in quanto il glossario del Piano dei conti annovera specificatamente all'interno di tale programma le spese per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, PEC); nella precedente classificazione, le spese per assistenza software erano ricomprese nel Programma 11 "Altri servizi generali". Rientrano nel programma le attività per l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo e dell'infrastruttura tecnologica in uso presso l'ente.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

- Attività volte a garantire il funzionamento dei sistemi informativi dell'Ente (assistenza tecnica hardware e software spese per licenze d'uso di antivirus, PEC, firma digitale) e quanto indicato nella descrizione del programma in relazione ai sistemi informativi;

risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono:

- quelle attualmente in dotazione agli uffici dell'AATO idrico in base a Convenzione.
- quelle per le quali è prevista l'assunzione da avviare secondo il fabbisogno e la programmazione delle assunzioni come deliberate dall'Assemblea;

Il Programma 08 Statistica e sistemi informativi – Titolo I Spese correnti, a seguito della revisione della classificazione di alcune spese, risulta di nuova istituzione a partire dall'annualità 2018, in quanto il glossario del Piano dei conti annovera specificatamente all'interno di tale programma le spese per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, PEC); nella precedente classificazione, le spese per assistenza software erano ricomprese nel Programma 11 "Altri servizi generali".

Totale Titolo 1 – Spese correnti

PROGRAMMA	DESCRIZIONE		PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020
8	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	di competenza	7.000,00	9.000,00	9.000,00
		di cassa	7.000,00		

MISSIONE 01: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 10 - RISORSE UMANE

Il Programma 10 Risorse umane – Titolo I Spese correnti, a seguito della revisione della classificazione di alcune spese, risulta di nuova istituzione a partire dall'annualità 2018, in quanto il glossario del Piano dei conti annovera specificatamente all'interno di tale programma le spese per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale, le spese per il reclutamento del personale, in precedenza allocate nel Programma 02 Segreteria generale.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

- formazione del personale, mediante la partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento;
- reclutamento del personale, e pertanto spese per una eventuale commissione giudicatrice esterna da costituire per le procedure concorsuali da avviarsi da parte dell'Ente.

risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono:

- quelle attualmente in dotazione agli uffici dell'AATO idrico in base a Convenzione.
- quelle per le quali è prevista l'assunzione da avviare secondo il fabbisogno e la programmazione delle assunzioni come deliberate dall'Assemblea;

Il Programma 10 Risorse umane – Titolo I Spese correnti, a seguito della revisione della classificazione di alcune spese, risulta di nuova istituzione a partire dall'annualità 2018, in quanto il glossario del Piano dei conti annovera specificatamente all'interno di tale programma le spese per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; le spese per il reclutamento del personale, in precedenza allocate nel Programma 02 Segreteria generale.

Totale Titolo 1 – Spese correnti

PROGRAMMA	DESCRIZIONE		PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020
10	RISORSE UMANE	di competenza	10.000,00	8.000,00	6.500,00
		di cassa	10.000,00		

MISSIONE 01: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 11: ALTRI SERVIZI GENERALI

Rientrano nel programma tutte le attività di amministrazione e funzionamento dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo non riconducibili ad altri programmi della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

- Funzionamento generale dell'Ente
- Supporto legale all'Ente e difesa in giudizio

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

- Adempimenti di legge in materia di personale dipendente
- Gestione rapporti contrattuali in corso
- Assicurare il pagamento di imposte cui è soggetto l'ente, quali IRAP sulle competenze accessorie spettanti al personale dipendente

risorse umane e strumentali

- quelle attualmente in dotazione agli uffici dell'AATO idrico in base a Convenzione.
- quelle per le quali è prevista l'assunzione da avviare secondo il fabbisogno e la programmazione delle assunzioni come deliberate dall'Assemblea;

obiettivi annuali da raggiungere

- Gestione dei contratti relativi ai premi di assicurazione
- Osservanza delle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ed in materia di accertamenti sanitari obbligatori sui dipendenti
- Pagamento nei termini delle imposte cui è soggetto l'Ente
- Eventuali procedure di affidamento per l'attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'Ente

Il Programma 11 Altri servizi generali – Titolo I Spese correnti, a partire dall'annualità 2018, è interessato dal seguente aggiornamento di classificazione delle spese rispetto alla struttura del 2017:

- a) non comprende le previsioni di spesa per assistenza software, contenuta nel programma 8 "Statistica e sistemi informativi" di nuova istituzione, già illustrato;
- b) presenta la previsione di spesa per patrocinio legale e attività di consulenza legale, in quanto il glossario del Piano dei conti annovera specificatamente all'interno di tale programma le spese per tali attività, in precedenza ricomprese nel Programma 02 Segreteria generale, già illustrato.

Totale Titolo 1 – Spese correnti

PROGRAMMA	DESCRIZIONE		PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020
11	ALTRI SERV. GENERALI	di competenza	37.453,50	45.907,00	46.600,00
		di cassa	49.429,50		

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma 03: SERVIZIO RIFIUTI

Rientrano nel programma le attività di supporto alla funzione di regolazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani ed in particolare finalizzate alla promozione di interventi per accrescere la sensibilità dei cittadini verso la raccolta differenziata ed il riuso dei materiali.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

- promuovere la differenziata ed il riutilizzo dei materiali mediante erogazione di sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

risorse umane e strumentali

- quelle attualmente in dotazione agli uffici dell'AATO idrico in base a Convenzione.
- quelle per le quali è prevista l'assunzione da avviare secondo il fabbisogno e la programmazione delle assunzioni come deliberate dall'Assemblea;

obiettivi annuali da raggiungere

- procedure per l'erogazione ai Comuni interessati del contributo concesso all'ATA dalla Regione Marche, per la realizzazione ex-novo o per l'adeguamento di almeno un centro di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e per la realizzazione ex-novo di almeno un centro del riuso (Rif. *Decreto del Dirigente della PF Ciclo dei Rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale* – Regione Marche n.145 del 26/11/2014 e *Decreto del Dirigente della PF Qualità dell'aria, Bonifiche, Fonti Energetiche e Rifiuti*- Regione Marche n. 130 del 31.08.2017, prot. arr.ATA n.84 del 01.09.2017)

Totale Titolo 2 – Spese in conto capitale

PROGRAMMA	DESCRIZIONE		PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020
3	RIFIUTI	di competenza	418.001,25		
		di cassa	418.001,25		

MISSIONE 20: FONDI E ACCANTONAMENTI

Programma 01: FONDO DI RISERVA

Il programma comprende quanto relativo all'accantonamento a fondo di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste; comprende inoltre il fondo di riserva di cassa iscritto ai sensi dell'art.166, comma 2 quater, un "Fondo di riserva di cassa", che non può essere inferiore allo 0,2% delle spese finali (intese come le spese finali di competenza, dei titoli 1, 2 3) da utilizzarsi con atto dell'organo esecutivo (Decreto del Presidente).

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

- osservanza adempimento di legge

risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati nonché quelle strumentali, sono quelle in dotazione agli uffici dell'AATO idrico in conseguenza della Convenzione AATO-ATA.

obiettivi annuali da raggiungere

- monitorare i procedimenti di acquisizione delle entrate e di effettuazione della spesa onde evitare il ricorso al fondo di riserva ed al fondo di riserva di cassa.

PROGRAMMA	DESCRIZIONE		PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020
1	FONDO DI RISERVA	di competenza	7.486,00	7.593,00	7.500,00
		di cassa	7.486,00		

Programma 02: ALTRI FONDI

Il programma comprende un accantonamento per spese potenziali, in particolare quelle derivanti da contenzioso. Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, è tenuto ad accantonare le risorse

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva.

A tal proposito l'ente è tenuto a costituire un apposito *fondo rischi*, il cui accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

- osservanza adempimento di legge

risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati nonché quelle strumentali, sono quelle in dotazione agli uffici dell'AAto idrico in conseguenza della Convenzione AAto-ATA.

obiettivi annuali da raggiungere

- monitoraggio tecnico/giuridico costante sui procedimenti amministrativi onde l'instaurarsi di contenzioni e, in caso di contenzioso, tentare la conciliazione extragiudiziale.

PROGRAMMA	DESCRIZIONE		PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020
3	ALTRI FONDI	di competenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		di cassa	10.000,00		

d) Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti

impegni pluriennali assunti negli esercizi precedenti rispetto al periodo temporale del documento di programmazione economico-finanziario riguardano il compenso all'organo di revisione nominato per il triennio 2016/2019 in riferimento alla delibera Assembleare n. 5 del 30/05/2016,.

PARTE II

Programmazione personale dipendente.

In termini generali ai sensi dell'art. 6 commi 2 e 4 del D.Lgs. n. 165/2001, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, si prevede che le amministrazioni pubbliche adottino il **piano triennale dei fabbisogni di personale**, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance.

Il primo atto adottato in materia di personale dipendente è la Delibera assembleare n. 4 del 27.04.2015 con la quale si sono approvati la programmazione del fabbisogno del personale, la dotazione organica e la programmazione degli incarichi e successivamente alla citata deliberazione non sono stati adottati ulteriori atti di programmazione ai sensi degli art. 6 e 6bis del D.Lgs 165/2001.

Successivamente alla programmazione triennale del fabbisogno l'Ente ai sensi della L.R. 24/2009 e ss.mm.ii., per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali si è avvalsa di forme di collaborazione come segue:

✓ **CONVENZIONE ATA – AATO:**

*Convenzione tra Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n.1 Marche Nord – Pesaro e Urbino (AATO) che svolge funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato e Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale 1 - Pesaro e Urbino che svolge funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, per lo svolgimento di funzioni e servizi di cui alla L.R. 24/2009 "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" mediante delega di funzioni da parte dell'ATA a favore dell'AATO, sottoscritta in data **17/09/2015** con durata annuale e avente ad oggetto la prima fase di avvio dell'esercizio delle funzioni dell'ATA, in particolare la collaborazione fa riferimento alle seguenti funzioni:*

1. dirigenziali e di coordinamento;
2. di "start up" e di messa in funzione in materia di affari generali e legali;
3. di "start up" e di messa in funzione in materia economico finanziaria;
4. di "start up" e di messa in funzione in materia tecnica;

*Convenzione tra AATO n.1 Marche Nord - Pesaro e Urbino che svolge funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato e ATA 1 - Pesaro e Urbino che svolge funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, per lo svolgimento di funzioni e servizi di cui alla L.R. 24/2009 "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati", sottoscritta in data **28/12/2016** con durata annuale e avente ad oggetto l'esercizio delle funzioni dell'ATA, in particolare la collaborazione fa riferimento alle seguenti funzioni:*

1. dirigenziali e di coordinamento;

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

2. in materia di affari generali e legali;
3. in materia economico finanziaria;
4. in materia tecnica.

✓ **CONVENZIONE ATA - PROVINCIA**

Convenzione tra Ata rifiuti Pesaro e Urbino e Provincia di Pesaro e Urbino per prestazioni concernenti le funzioni generali di assistenza tecnico-amministrativa e di supporto all'attività ordinaria e straordinaria relative alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti nell'ambito territoriale ottimale ato 1 Pesaro – Urbino, sottoscritta in data 16/11/2015

nonché dei seguenti incarichi esterni:

- ✓ Incarico professionale finalizzato alla redazione ed attuazione del Piano d'Ambito (PdA) dei rifiuti dell'A.T.A. n. 1 Marche Nord - Pesaro Urbino di cui alla L.R. n. 24/2009 e ss.mm.ii affidato con determinazione dirigenziale n.4 del 22.03.2016, all'ing. Andrea Valentini;

Considerata conclusa la fase di “start up” e di messa in funzione dell'ente, **si ritiene opportuno procedere con un programma delle assunzioni funzionale a dare avvio ad un'autonoma e corretta gestione ed organizzazione dell'ente.**

Gli uffici dell'AATO hanno effettuato un'istruttoria in relazione all'ascrivibilità dell'ATA Rifiuti ad Ente di nuova istituzione e conseguente applicabilità dell'art. 9 comma 36 del D.L. 78/2010. Si richiama a tal proposito la richiesta di supporto in materia di personale relativa alla programmazione delle assunzioni in capo all'ATA rifiuti e al limite da fissarsi in materia di lavoro flessibile, inviata dall'AATO alla società Publika Servizi Srl nell'ambito del servizio di supporto organizzativo e gestionale, prot. AATO n. 271 del 12/06/2017 (così come previsto dal Capitolato Tecnico della RDO n. 1364432 art. 1 lett. f).

In risposta alla richiesta di supporto, si richiama il riscontro del dott. Gianluca Bertagna per conto della società Publika Servizi Srl, agli atti del procedimento, in base al quale:

- **In merito alla programmazione delle assunzioni in capo all'ATA si ritiene di poter far riferimento all'art. 9 comma 36 del D.L. 78/2010 che recita:**

“Per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzioni da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze”.

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

Infatti, alla luce dei criteri interpretativi definiti con Deliberazione n. 18/2016/PAR della Corte dei Conti sezione regionale di controllo per le Marche e ribaditi dalla stessa Corte con Deliberazione n. 51/2017/PAR, che di seguito per comodità si riportano: *“Soccorrono, a parere del Collegio, le coordinate interpretative rese dalla giurisprudenza amministrativa, ancorché con riferimento ad una specifica questione di natura processuale, laddove è stata esclusa la sussistenza di un fenomeno estintivo in ipotesi di successione nel munus nel quale caso risulta verificato un “passaggio di attribuzioni fra amministrazioni pubbliche con trasferimento sia della titolarità sia delle strutture burocratiche ma senza una vera soluzione di continuità”* (cfr. per il principio Cons. di Stato, II, 12 marzo 1997, parere n. 453 di recente ribadito dallo stesso Consiglio di Stato, Sez. VI, con ordinanza 11 settembre 2014, n.4630),

sembra che ricorrano tutti i presupposti per qualificare l'ATA quale ente di nuova istituzione.

Nel caso specifico dell'Assemblea territoriale d'ambito (ATA) dell'Ambito territoriale ottimale 1 - Pesaro e Urbino, non ha avuto luogo il trasferimento della struttura burocratica; si richiama in tal senso tutta l'istruttoria condotta nella richiesta di parere Prot. 6710 del 22/02/2017.

- **In materia di lavoro flessibile (stante l'assenza di spesa per l'anno 2009 o media 2007/2009 ai sensi dell'art. 9 comma 28 del d.l. 78/2010), si ritiene possa fissarsi un limite ragionato e strettamente necessario per le attività così come suggerito dalla Sezione Autonomie della Corte dei Conti nella Deliberazione n. 1/2017.**

POSTO tutto quanto sopra, si ritiene di procedere come segue:

A. ORGANIZZAZIONE DELLE AREE E DEI SERVIZI

- Si conferma la dotazione organica come segue:

➤ AREA TECNICA	n. 1 professionista	TECD1
➤	n. 1 esperto	TEC C1
➤ AAGG	n. 1 professionista	LEG D1
➤	n. 1 esperto	C1
➤ ECO FIN	n. 1 professionista	FIN D1
➤	n. 1 esperto	C1

B. RELAZIONE COSTI DEL PERSONALE

Nella relazione sulla quantificazione dei limiti di spesa in materia di personale viene effettuata la verifica dei limiti di spesa posti dalla peculiare normativa in materia, propedeutica alla programmazione triennale 2017/2018/2019 del fabbisogno di personale, rinviando per il dettaglio alla relazione in allegato al presente documento;

C. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2017-2018-2019

Considerata tutta l'istruttoria e analizzata la capacità assunzionale dell'Ente e la determinazione dei limiti di spesa per le forme di lavoro flessibile, si ritiene opportuno procedere come segue:

- **di programmare la copertura dei posti in dotazione organica** entro il quinquennio decorrente dall'istituzione ovvero entro il 23 ottobre 2018, ai sensi dell'art. 9 comma 36 D.L. 78/2010, approvando il piano occupazionale 2017/18 come di seguito:

PIANO OCCUPAZIONALE ANNO 2017/2018:

copertura dei seguenti posti in dotazione organica:

AREA TECNICA	n. 1 professionista TEC	D1
AAGG	n. 1 professionista LEG	D1
ECO FIN	n. 1 professionista FIN	D1
AREA TECNICA	n. 1 esperto	C1

in base alle disponibilità assunzionali dell'ente si ritiene funzionale ricoprire ogni singola area dotandola del rispettivo professionista oltre un esperto dell'area tecnica che dovrà garantire un supporto tecnico ai singoli responsabili di Area nello svolgimento delle attività inerenti i vari servizi dell'Ente, rinviando, per quanto riguarda la descrizione del ruolo professionale, delle responsabilità e delle competenze delle figure professionali in oggetto, al sistema professionale dell'Ente da definire con appositi atti;

si ritiene funzionale all'ente procedere con i seguenti piani assunzionali annuali:

PIANO ANNUALE DI ASSUNZIONI 2017

copertura dei seguenti posti in dotazione organica:

AREA TECNICA	n. 1 professionista TEC	D1
AAGG	n. 1 professionista LEG	D1

PIANO ANNUALE DI ASSUNZIONI 2018

copertura dei seguenti posti in dotazione organica:

ECO FIN	n. 1 professionista FIN	D1
AREA TECNICA	n. 1 esperto	C1

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

Secondo quanto già descritto nella sezione I – “Sezione strategica” punto 9 “Disponibilità e gestione delle risorse umane e come meglio dettagliato nella tabella seguente, il costo presunto delle 4 figure previste di cui alla tabella precedente rientra nel tetto massimo di spesa previsto dalla normativa peculiare applicabile e fissato in 150.000 €

Profilo	Cat. Giuridica	Totale costo del personale
Professionista Tecnico	D1	35.161,97
Professionista legale	D1	35.161,97
Professionista finanziario	D1	35.161,97
Esperto tecnico	C1	32.314,43
Buoni Pasto		2.000,00
Totale costo presunto del personale		140.100,34

- **di procedere con forme di lavoro flessibile** per lo svolgimento esclusivamente di esigenze temporanee ed eccezionali e **incarichi esterni** per specifiche esigenze, che per l'anno 2017 sono individuate nella relazione tecnico economica allegata, mentre per gli anni successivi verranno individuate di volta in volta secondo le necessità e compatibilmente con la disponibilità finanziaria dell'ente;
- di procedere con l'individuazione della forma giuridica più opportuna per dare continuità alla collaborazione in atto con l'AATO Idrico, considerato che l'attuale convenzione ex art. 30 del TUEL andrà in scadenza il 27/12/2017 e che tale collaborazione resta di fondamentale importanza per il corretto svolgimento delle funzioni istituzionali dell'ATA nell'attesa di un'autonoma gestione.

Si rinvia alla delibera n.10 del 28.07.2017 e relativi allegati, di approvazione del DUP 2018/19/20. In particolare, con riferimento alla 'RELAZIONE SULLA QUANTIFICAZIONE DEI LIMITI DI SPESA IN MATERIA DI PERSONALE PROPEDEUTICA ALLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2017/2018/2019 DEL FABBISOGNO' e precisato che ai fini della determinazione della facoltà assunzionale in capo all'ATA il riferimento normativo è l'art. 9 comma 36 del D.L. 78/2010, si evidenzia come l'Ente abbia *predisposto il piano annuale di assunzioni per gli anni 2017 e 2018, di cui alla richiamata delibera assembleare, rimanendo in attesa della approvazione da parte dell'amministrazione competente.*

Infine, considerato che trattandosi di ente di nuova costituzione che non ha all'attivo personale dipendente, non risultano applicabili le verifiche funzionali ad una corretta applicazione di un regime assunzionale ordinario, quali ad esempio, verifica delle eccedenze, programma triennale delle azioni positive, ciclo delle performance.

IL DIRETTORE
Michele RANOCCHI

IL PRESIDENTE
Daniele TAGLIOLINI

Allegati

- 1) Quadro generale riassuntivo 2018/2019/2020
- 2) Relazione sulla quantificazione dei limiti di spesa in materia di personale propedeutica alla programmazione triennale 2017/2018/2019 del fabbisogno